



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

ONU

Nell'ambito dei rapporti con le Nazioni Unite, si segnala la partecipazione di un funzionario:

- alla XXV sessione della Commissione ONU sulla Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale (Vienna, 23-27 maggio 2016), nella quale si è proceduto all'esame degli esiti del Congresso di Doha, della ratifica e dell'applicazione delle convenzioni in materia di Crimine Organizzato Transnazionale, Corruzione e Terrorismo e ad una valutazione dei crimini emergenti;
- al forum (ONU-OSCE) per la sicurezza del trasporto interno, (Ginevra, 17 giugno 2016), in cui si è discusso delle iniziative e delle misure adottate a livello nazionale, regionale ed internazionale volte a prevenire minacce terroristiche e informatiche ai sistemi di trasporto;
- all'8^a Conferenza degli Stati Parti della Convenzione ONU sul Crimine Organizzato Transnazionale (Vienna, 17-21 ottobre 2016), che ha esaminato lo stato di applicazione della Convenzione e dei tre Protocolli in materia di traffico di esseri umani, migranti e armi nonché una disamina sulle nuove forme di crimine organizzato, la cooperazione internazionale e l'assistenza tecnica.

G7 Gruppo Roma-Lione

Si è preso parte ad entrambe le riunioni svoltesi sotto presidenza giapponese (Tokyo e Hiroshima, aprile e novembre 2016). I lavori del foro, sia in occasione delle riunioni, che durante il periodo intersessionale, si sono incentrati in particolare nel settore della prevenzione e contrasto al fenomeno dei *Foreign Terrorist Fighters*, dell'estremismo violento, del crimine organizzato, della sicurezza dei trasporti, dell'immigrazione irregolare e dei reati informatici. Nei sei Sottogruppi in cui è articolato il consesso, oltre il tavolo dei capi delegazione, sono state discusse ed approvate importanti iniziative. In particolare, presso il Sottogruppo **Esperti Migrazione** (presieduto da un rappresentante di quest'Ufficio), sono tre i progetti a conduzione italiana, rispettivamente sulla "Cooperazione internazionale per il contrasto della tratta degli esseri umani", sullo "Sfruttamento dell'immigrazione clandestina" e sul "Contrasto della falsificazione dei documenti di viaggio" (quest'ultimo progetto è stato sviluppato dalla DCPC in collaborazione con l'Interpol). Altre iniziative progettuali, a guida italiana, nei rispettivi ambiti di competenza, sono



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

anche presso il sottogruppo **Cooperazione di Polizia**: progetto “*TOC Operational Network - @ON*”, proposto dalla DIA e, a cura dell’Arma dei Carabinieri, il progetto denominato “*Beni culturali e finanziamento al terrorismo*”. Nell’ambito del sottogruppo sulla **Sicurezza dei Trasporti** è stata presentata una proposta di progetto italiana sul tema dei traffici criminali attraverso i porti e gli aeroporti. Analoghe attività sono state proposte dalle componenti dipartimentali che partecipano ai gruppi di lavoro sui **Crimini Informatici** e a quello per il **Contrasto del Terrorismo**.

Tali iniziative, che hanno riscosso particolare interesse e apprezzamento da parte dei partner, potrebbero essere finalizzate già nel corso della Presidenza italiana del G7 del 2017, per la cui organizzazione, è stato svolto un accurato, ampio ed articolato lavoro di preparazione e raccordo sia sul piano interno nazionale, coinvolgendo le articolazioni dipartimentali, fin dal mese di giugno 2016, che sul piano internazionale fornendo indicazioni e relazioni già in occasione della seconda riunione sotto presidenza giapponese del mese di ottobre 2016. Infine, sempre in tale contesto, vengono mantenuti i rapporti con le competenti articolazioni dei ministeri che partecipano all’esercizio: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Giustizia e Trasporti, oltre che con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il comparto Intelligence.

OSCE

Nell’ambito OSCE, la Divisione ha assicurato il puntuale raccordo del contributo dipartimentale alle relative iniziative nel settore del contrasto della criminalità organizzata e dell’immigrazione irregolare.

Inoltre, in sinergia con le competenti Direzioni Centrali e Comandi Generali, ha proceduto alla redazione del contributo di competenza, all’attività di “Scambio di informazioni sul codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza”.

Nell’ambito dell’attività dell’Ufficio per le Istituzioni Democratiche ed i Diritti Umani dell’OSCE (ODIHR), tramite il Punto di Contatto Nazionale nel cui ambito è inquadrato, si è curato la gestione, predisposizione ed inserimento su piattaforma software dedicata, del questionario annuale sui reati d’odio, sulla base del quale è stato poi pubblicato il report annuale sullo stato di situazione nel nostro Paese in ambito OSCE. È stata anche assicurata la partecipazione del funzionario Punto di Contatto Nazionale per i reati d’odio alla riunione annuale dei punti di contatto nazionali, tenutasi a Varsavia il 17-18/11/2016.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

In tale contesto, è stato predisposto e fornito all'OSCE il contributo informativo sulle risultanze di attività investigative svolte su potenziali reati motivati da intolleranza religiosa commessi sul territorio nazionale e segnalati dalla Santa Sede.

Si è, infine, partecipato al seminario organizzato dall'ODIHR su "Efficienza e rispetto dei diritti umani nell'attività di polizia in relazione alle comunità Rom e Sinti", tenutosi a Varsavia il 17 e 18 marzo 2016, volto a promuovere e rafforzare la capacità degli operatori di polizia nelle relazioni con le comunità Rom e Sinti, sia dal punto di vista della sicurezza che da quello del rispetto dei diritti umani.

Si è contribuito, per la parte di competenza, con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, nell'anno 2016, alla realizzazione di progetti e/o programmi, finanziati interamente dall'Italia, in favore dei Paesi in via di sviluppo indicati dall'OCSE stessa. L'attività è finalizzata alla notifica dei dati all'OCSE/DAC ed alla predisposizione della Relazione annuale sulle attività di cooperazione allo sviluppo (Legge 125/2014, art.12, comma 4).

G20

Il "Gruppo dei Venti", o G20, è il più importante forum per la cooperazione in settori del diritto internazionale pertinenti gli aspetti economici e finanziari e riunisce le economie avanzate ed emergenti nel mondo.

È composto da 19 Paesi membri² e dall'Unione Europea, che insieme rappresentano circa il 90% del PIL, l'80% del commercio, due terzi della popolazione mondiale totale e circa l'84% delle emissioni derivanti dai combustibili fossili. Riguardo alle iniziative lanciate dal G20 per favorire lo sviluppo e la ripresa economica, particolare enfasi, per le evidenti ricadute dei suoi effetti sull'economia, è stata posta sul tema della lotta alla corruzione. In considerazione di ciò, in occasione del Summit di Seoul del 2010, i leaders annunciarono uno specifico "Action Plan" per la lotta alla corruzione.

Per l'attuazione e l'implementazione del citato Piano d'Azione, è stato istituito un gruppo di lavoro *ad hoc*, l'"Anti Corruption Working Group", attualmente presieduto dalla Cina, con il compito di individuare e perseguire le migliori strategie di cooperazione internazionale volte al contrasto del citato fenomeno delittuoso.

In tale contesto è stato istituito un tavolo interistituzionale di coordinamento anti corruzione guidato dalla DGMO del MAECI e ai cui lavori partecipa questo Ufficio, finalizzato al

² Canada, Germania, India, Russia, Arabia Saudita, Cina, Indonesia, Giappone, Argentina, Italia, Sud Africa, Repubblica di Corea, Australia, Stati Uniti, Messico, Turchia, Brasile, Francia, Regno Unito.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

coordinamento sul piano internazionale delle istituzioni interessate ai lavori dei vari Fori che trattano la specifica tematica, tra cui il GRECO del Consiglio d'Europa, l'UNCAC e il ACWG del G20.

Consiglio d'Europa

L'Ufficio ha curato il flusso documentale per quanto concerne i seguiti e l'applicazione della Convenzione GRETA (contro la tratta di esseri umani).

Ha inoltre supervisionato, unitamente alla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, le attività preparatorie e successive alla prima riunione del Comitato di esperti sulla detenzione amministrativa dei migranti (CJ-DAM), tenutasi a Strasburgo dal 23 al 25 maggio 2016.

Global Counter Terrorism Forum e Coalizione Internazionale Anti-Isil/Daesh

E' stato operato il raccordo del contributo dipartimentale alle relative iniziative nel settore del contrasto al terrorismo e sono stati coordinati i relativi flussi informativi documentali inerenti le attività dei diversi Gruppi di lavoro istituiti presso il GCTF.

Nel merito delle molteplici iniziative del GCTF svolte nel corso del 2016, si segnala la particolare attenzione che il consesso sta dedicando alle problematiche connesse al fenomeno dei cd. *Foreign Terrorist Fighter* (FTF) ed alla minaccia rappresentata dall'attività di propaganda e proselitismo delle organizzazioni terroristiche, svolta principalmente mediante l'utilizzo della rete internet ed i social forum.

Nella riunione organizzata dal GCTF a l'Aja il 12-13 aprile 2016 è stato completato il passaggio di consegne dalla co-presidenza turca a quella marocchina (olandesi permanenti) e sono state evidenziate l'evoluzione del ruolo che il Forum è chiamato a svolgere a fronte delle nuove sfide, quali l'espansione della minaccia terroristica in Africa, la moltiplicazione degli attacchi nelle capitali ed il fenomeno dei "*foreign fighters*" di rientro, nonché la forte crescita della componente di "training", attraverso l'incremento di "workshop" e programmi di assistenza con l'ampliamento sia sul piano geografico che dei contenuti. E' stato fornito un contributo attraverso la compilazione di apposito questionario scaturito dalle risultanze degli incontri, rispettivamente dell'FTF Working Group Experts sul "Returning FTF tenutosi a La Valletta il 22-23 marzo 2016 e del dell'FTF Working Group Experts Plenary Meeting tenutosi a Marrakech il 17 e 18 maggio 2016.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

A settembre 2016 a New York è stato approvato il Piano d'Azione per "Identificare e Combattere i Reclutatori e i Facilitatori di Terroristi".

Infine, sono stati seguiti i lavori, coordinati dal MAECI, delle attività dei diversi gruppi della "Coalizione Internazionale Anti-Isil/Daesh", di cui l'Italia fa parte co-presiedendo (con USA e Arabia Saudita) il "Gruppo per il contrasto del finanziamento del terrorismo", essendo punto di raccordo per l'attivazione degli Uffici dipartimentali e delle Forze di polizia competenti per la partecipazione alle periodiche riunioni dei Gruppi di lavoro e alle conferenze.

OIM

Si segnala la proficua collaborazione instaurata negli anni con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, continuata per tutto il corso dell'anno 2016 e concretizzatasi anche in incontri con rappresentanti dell'Organizzazione, in vista di possibili collaborazioni da realizzare durante l'anno di Presidenza italiana del G7 del 2017.

AFFARI GENERALI

In relazione all'attività svolta dalla Segreteria della Commissione Centrale, di cui all'art. 10 della legge 82/91, si forniscono i seguenti dati:

dal 1° gennaio 2016 al 30 giugno 2016.

- Numero riunioni: 23
- Numero delibere adottate dalla Commissione Centrale e redatte dalla Segreteria: n. 949 di cui n. 138 delibere relative ai testimoni e n. 811 delibere relative ai collaboratori.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Di seguito sono analiticamente indicate le delibere più significative adottate dalla Commissione Centrale³:

TESTIMONI

- Numero complessivo proposte piano provvisorio: 4 (Procure proponenti: Napoli 1, Reggio Calabria 1, Salerno 1, Trani 1).
- Ammissioni al piano provvisorio deliberate: 4, di cui 1 ammesso alle misure speciali in loco
- Non ammissioni al piano provvisorio: 0
- Ammissioni alle speciali misure di protezione: 5
- Non ammissioni alle speciali misure di protezione: 0
- Programmi sottoposti a verifica: 12
- Programmi prorogati: 3
- Programmi non prorogati con ultrattività: 8
- Programmi non prorogati per violazione del codice comportamentale: 0
- Programmi revocati prima della scadenza: 0
- Programmi che hanno beneficiato di estensioni: 0
- Programmi che hanno subito una riduzione dei soggetti: 0

COLLABORATORI

- Numero complessivo proposte piano provvisorio: 67
- (Procure proponenti: Ancona 1; Bari 15; Bologna 1; Catania 3; Catanzaro 5; Napoli 27; Palermo 4; Reggio Calabria 2; Roma 4; Salerno 2; Torino 3).
- Ammissioni al piano provvisorio deliberate: 68
- Non ammissioni al piano provvisorio: 0
- Ammissioni al programma speciale di protezione: 70
- Non ammissioni al programma speciale di protezione: 2
- Programmi sottoposti a verifica: 139
- Programmi prorogati: 54
- Programmi non prorogati con ultrattività: 75
- Programmi non prorogati per violazioni del codice comportamentale: 7
- Programmi revocati prima della scadenza: 0
- Programmi che hanno beneficiato di estensioni: 54
- Programmi che hanno subito una riduzione dei soggetti: 34

Il numero dei ricorsi presentati al TAR del Lazio nel corso del I semestre 2016 è pari a 33.

³ Le ulteriori delibere adottate hanno natura prevalentemente istruttoria o sono afferenti al contenzioso amministrativo scaturito dai provvedimenti della Commissione Centrale



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

dal 1° luglio 2016 al 31 dicembre 2016

- Numero riunioni: 20
- Numero delibere adottate dalla Commissione Centrale e redatte dalla Segreteria: n. 838 di cui n. 113 delibere relative ai testimoni e n. 725 delibere relative ai collaboratori.

Di seguito sono analiticamente indicate le delibere più significative adottate dalla Commissione Centrale⁴:

TESTIMONI

- Numero complessivo proposte piano provvisorio: 6 (Procure proponenti; Bari 2, Napoli 1, Palermo 1, Palmi 1, Reggio Calabria 1.).
- Ammissioni al piano provvisorio deliberate: 1
- Non ammissioni al piano provvisorio: 1
- Ammissioni alle speciali misure di protezione: 0
- Non ammissioni alle speciali misure di protezione: 2
- Programmi sottoposti a verifica: 15
- Programmi prorogati: 6
- Programmi non prorogati con ultrattività: 8
- Programmi non prorogati per violazione del codice comportamentale: 0
- Programmi revocati prima della scadenza: 0
- Programmi che hanno beneficiato di estensioni: 3
- Programmi che hanno subito una riduzione dei soggetti: 0

COLLABORATORI

- Numero complessivo proposte piano provvisorio: 48
- (Procure proponenti: Bari 6; Cagliari 1; Catania 5; Catanzaro 1; Lecce 1; Napoli 20; Palermo 4; Reggio Calabria 4; Roma 2; Salerno 1; Torino 3).
- Ammissioni al piano provvisorio deliberate: 57
- Non ammissioni al piano provvisorio: 0
- Ammissioni al programma speciale di protezione: 36
- Non ammissioni al programma speciale di protezione: 0
- Programmi sottoposti a verifica: 170
- Programmi prorogati: 109
- Programmi non prorogati con ultrattività: 48
- Programmi non prorogati per violazioni del codice comportamentale: 13

⁴ Le ulteriori delibere adottate hanno natura prevalentemente istruttoria o sono afferenti al contenzioso amministrativo scaturito dai provvedimenti della Commissione Centrale



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- Programmi revocati prima della scadenza: 0
- Programmi che hanno beneficiato di estensioni: 48
- Programmi che hanno subito una riduzione dei soggetti: 55

Il numero dei ricorsi presentati al TAR del Lazio nel corso del II semestre 2016 è pari a 31.

SICUREZZA PARTECIPATA

L'Ufficio per la Promozione e lo Sviluppo della Sicurezza Partecipata, nel corso del 2016, ha effettuato attività istruttoria in merito ai seguenti atti di collaborazione in materia di sicurezza partecipata, nonché in tema di videosorveglianza:

- Accordo istituzionale tra il Ministero dell'Interno, la Prefettura di Roma e il Comune di Roma per la sicurezza dei cittadini e il presidio del territorio, sottoscritto il 1° marzo 2016;
- Accordo per la sicurezza integrata e per lo sviluppo del territorio di Gallipoli (LE), sottoscritto il 28 maggio 2016;
- Patto per Treviso Sicura, sottoscritto il 14 luglio 2016;
- Patto per Modena Sicura, rinnovato il 29 luglio 2016;
- Protocollo d'intesa "Controllo del Vicinato" per Venezia e 18 Comuni della Provincia, sottoscritto il 28 settembre 2016;
- Protocollo d'intesa per la costituzione, presso i Municipi di Roma Capitale, di osservatori territoriali per la sicurezza in funzione di supporto all'attività del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, sottoscritto il 9 gennaio 2017;
- Patto territoriale in materia di sicurezza urbana tra il Ministero dell'interno e la Regione Lombardia;
- Protocollo d'intesa per la per la realizzazione di un sistema di videosorveglianza nel Comune di Arezzo, sottoscritto il 10 agosto 2016;
- Protocollo d'intesa per la gestione di un sistema di videosorveglianza nel Comune di Gambettola (FC), sottoscritto il 14 settembre 2016;
- Protocollo d'intesa per la gestione di un sistema di videosorveglianza nel Comune di San Mauro Pascoli (FC), sottoscritto il 14 settembre 2016;
- Protocollo d'intesa per la gestione di un sistema di videosorveglianza nei Comuni dell'Unione Rubicone e Mare (FC), sottoscritto 16 novembre 2016;
- Proposta di realizzazione di progetto partecipato in materia di videosorveglianza dell'associazione Artistica e Culturale e di Promozione Sociale "i Graffialisti" di Gaeta (LT);
- Progetto per la gestione di un sistema di videosorveglianza nel Comune di Longiano (FC);
- Convenzione per lo scambio dei dati personali tramite il sistema di videosorveglianza urbana nel comune di Genova;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- Protocollo d'intesa per la gestione di un sistema di videosorveglianza nel Comune di Santa Maria a Monte (PI).

E' stato, poi, effettuato il monitoraggio sullo stato di attuazione delle progettualità contenute nei Patti per la sicurezza, con cadenza semestrale.

Inoltre, l'Ufficio, nell'ambito degli obiettivi operativi discendenti dalla Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2016, nonché di quelli gestionali concernenti gli obiettivi strutturali e i programmi operativi di cui al Decreto del Capo della Polizia -Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ha effettuato uno studio di fattibilità volto alla realizzazione di un progetto di anagrafe integrata dei sistemi di videosorveglianza, allo scopo di offrire un quadro puntuale e in tempo reale della dislocazione delle telecamere - pubbliche e private - installate sul territorio. Tale iniziativa, peraltro, è volta anche a delineare i contenuti di un "Patto tipo", quale cornice di riferimento del progetto stesso.

Infine, per i profili di competenza, ha fornito contributi informativi sugli atti di sindacato ispettivo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

Contributo per la Relazione al Parlamento sull'attività del 2016

Quest' Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale ha proseguito, nel corso del 2016, l'attività di verifica delle posizioni dei soggetti esposti a particolari situazioni di rischio, in relazione alle diverse tipologie di minaccia previste dalla legge 2 luglio 2002, n. 133 (terrorismo, crimine organizzato, traffico di sostanze stupefacenti, di armi o parte di esse, anche nucleari, di materiale radioattivo e di aggressivi chimici e biologici o correlati ad attività di intelligence di soggetti od organizzazioni estere), ai fini della valutazione dei presupposti per l'eventuale istituzione, proroga, modifica, sospensione o revoca dei dispositivi di protezione e che costituisce, come è noto, la principale "mission" dell'ufficio.

Nell'ottica di elevare il livello complessivo dell'azione di coordinamento nello specifico settore, mediante un più stretto raccordo tra tutte le autorità ed organismi interessati, uno degli obiettivi costantemente sottoposto all'attenzione, è stato costituito dall'approfondimento dei dati informativi acquisiti anche dagli organismi di intelligence, nonché il continuo monitoraggio delle minacce effettive e potenziali, nell'intento di orientare le scelte di intervento delle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza e dare così piena attuazione al previsto duplice livello di valutazione del rischio (territoriale e centrale) secondo il seguente paradigma: periferico, con compiti propositivi e, centrale, con compiti decisionali.

Costante è stata, parimenti, l'attività di verifica delle posizioni di rischio di soggetti già destinatari delle misure tutorie al fine di valutare l'attualità della loro esposizione a pericolo e la congruità dei dispositivi adottati, nell'ottica di una periodica revisione delle singole posizioni e del continuo adeguamento del sistema di protezione alle effettive esigenze di tutela. Attività questa che viene espletata in sintonia col dettato normativo relativo al succitato duplice livello di valutazione del rischio, territoriale e centrale, curando, in particolare, l'acquisizione delle informazioni e degli approfondimenti in sede locale sugli indicatori di rischio o di attenzione, rilevanti sotto il profilo della sicurezza delle diverse situazioni personali.

Invero, sotto il profilo della minaccia e dei conseguenti riflessi sulle misure di sicurezza, l'anno 2016 è stato contrassegnato dall'ulteriore "escalation" di attacchi terroristici di matrice jihadista avvenuti a Rouen, Nizza, Monaco di Baviera, Berlino, Bruxelles ed Istanbul, nei quali sono stati presi di mira persone e luoghi ove si svolgevano ordinari eventi di natura sociale (chiese, centri commerciali e mercati).

I gravissimi attentati hanno, pertanto, sempre più imposto una generale sensibilizzazione e l'innalzamento delle misure di sicurezza dirette a tutelare obiettivi sensibili, con particolare riguardo al mondo dell'informazione e degli esponenti della comunità ebraica, nonché di altre confessioni religiose particolarmente esposte al

rischio di attentati di matrice islamista.

Nella circostanza l'UCIS, per la parte di rispettiva competenza ha provveduto, richiamando le due distinte circolari firmate dal Capo della Polizia, a sensibilizzare le Prefetture sul territorio al fine di predisporre ogni occorrente misura diretta a prevenire e contrastare eventuali azioni terroristiche. Nell'immediatezza degli attentati di cui si è sopra accennato, ha disposto d'iniziativa e sulla base delle proposte formulate dai Prefetti, l'istituzione e l'innalzamento dei dispositivi tutori nei confronti delle persone ritenute a rischio, più in particolare, dei direttori dei giornali e di quei giornalisti maggiormente esposti, nonché nei confronti di taluni rappresentanti della comunità ebraica e di altre confessioni religiose.

Siffatte nuove istituzioni di dispositivi di protezione e l'innalzamento di quelli già in atto hanno comportato un maggiore sforzo sotto il profilo dell'impegno di risorse umane e di mezzi, in parte compensato da una attenta azione di contenimento operata dai prefetti sul territorio a mente della circolare ministeriale del 28 marzo 2014, con la quale si richiamava l'attenzione sulla necessità di un rigoroso ed attento esame dei presupposti fondanti la proposta di adozione delle misure, all'interno dell'afferente processo valutativo.

Tale iniziativa ha comportato una riduzione di dispositivi non perfettamente rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

Con riferimento poi alla fase di attuazione delle misure di protezione, si è voluto, altresì, prospettare l'esigenza di uno scrupoloso rispetto delle modalità operative previste dalla normativa vigente e la puntuale applicazione delle modifiche normative apportate dal D.M. 23 novembre 2011 all'articolo 9, del D.M. 28 maggio 2003.

Per quanto attiene ai dispositivi di protezione in atto nel territorio nazionale si rappresenta che, al 31 dicembre 2016, risultano tutelate n. 574 persone, con un incremento di n.5 unità rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito delle sopra cennate n. 574 misure tutorie attive nel 2016, n. 88 sono le nuove istituzioni, n. 69 le rimodulazioni e n. 59 le revoche. L'attuazione del dispositivo tutorio è stato assicurato con l'impiego di 2070 unità operative provenienti, dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri, dalla Guardia di Finanza, dalla Polizia Penitenziaria e dal Corpo Forestale dello Stato.

Le misure, articolate secondo il livello di tutela prestata, sono le seguenti:

- livello primo n. 20
- livello secondo n. 61
- livello terzo n. 264 (tra queste, il livello "terzo rafforzato" è stato applicato a n. 12 situazioni, con quasi esclusivo riferimento ai magistrati di Napoli, Palermo e Roma).
- livello quarto, n. 229.

Si segnala, infine, che n. 334 sono state le misure adottate per motivazioni connesse alla criminalità organizzata, n. 228 al terrorismo e n. 12 per altre cause.

Alla presente relazione si unisce il punto di situazione al 30 dicembre 2016, (All. A), nel quale i dati riferiti sono distinti per Forza di polizia impiegata, per livello di rischio, per categorie di persone protette, nonché per aree geografiche regionali.

Per quanto attiene all'esercizio del sindacato ispettivo parlamentare, si comunica che, nel corso dell'anno in esame, quest'Ufficio ha fornito n. 62 risposte ad interrogazioni parlamentari.

L'attività dell'Ufficio contempla anche la formazione e l'aggiornamento professionale del personale impiegato nei servizi di protezione e vigilanza, sia sotto il profilo della determinazione dei criteri e delle modalità di svolgimento delle selezioni del personale delle Forze di Polizia, da avviare alla frequenza dei corsi di formazione sulla base di intese con le Forze di Polizia interessate, sia sotto il profilo organizzativo e di svolgimento dei corsi stessi.

Pertanto, in coerenza con le competenze previste dal decreto interministeriale del 19 settembre 2002, l'impegno dell'Ufficio si è particolarmente incentrato sulle attività di adeguamento dei criteri di formazione e aggiornamento del personale da abilitare ai servizi di protezione personale, attraverso gli appositi corsi organizzati presso le competenti strutture delle Forze di polizia interessate. In tale ottica, sono state organizzate diverse riunioni a livello interforze nel corso delle quali sono state valutate le esigenze emerse dai servizi svolti e, quindi, individuati gli interventi innovativi per migliorare l'efficienza del sistema complessivo.

Tra questi ultimi vanno annoverati, quali aspetti di maggiore rilievo, la partecipazione all'attività addestrativa in materia di servizi di tutela personale di funzionari dipendenti che, presso i Reparti addestrativi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, hanno tenuto un ciclo di lezioni sul tema. Analoga attività è stata, altresì, dispensata ai responsabili della sicurezza delle strutture carcerarie nazionali presso l'U.S.PE.V (Ufficio Sicurezza Personale e per la Vigilanza) del Ministero della Giustizia; un incontro sullo stesso tema è stato tenuto, inoltre, con i funzionari delle Prefetture presso la scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno.

Altre attività in tema di formazione sono state costituite dal completamento dell'inserimento dei moduli formativi, attinenti l'attività dell'UCIS, nella piattaforma informatica creata con il progetto "SISFOR" ad oggi operativa ed, è stata perfezionata, la pubblicazione UCIS sulle procedure operative in materia di tutela personale, finalizzata a compendiarne le tecniche e le procedure di azione del personale delle FF.PP. impiegato nel settore in esame.

In merito all'impegno internazionale di quest'Ufficio Centrale, si rappresenta che è continuato nell'attività di partecipazione alle iniziative ed agli scambi informativi intercorsi nell'ambito dell'affiliazione all'ENPPF, Rete Europea di Protezione delle Figure Pubbliche.

In ragione delle sue competenze, l'UCIS ha anche partecipato al tavolo strategico per la ricognizione del Personale della Polizia assegnato a funzioni amministrative e di scorta (art.1, comma 474, Legge di stabilità 2016) provvedendo, in particolare, a rilevare il personale effettivamente preposto ai servizi di scorta alla data del 1° gennaio 2016, in relazione alle misure di protezione di cui all'art. 1 del D.L.83/2002 (convertito con modifiche in Legge n.133/2002).

Infine, in merito agli interventi di opere di sicurezza passiva su beni immobili a disposizione di soggetti che ricoprono cariche pubbliche, nel corso dell'anno 2016, sono state esaminate 25 posizioni (prevalentemente di appartenenti alla magistratura) nel corso di due sedute della competente Commissione centrale.

Ne è conseguito un impegno finanziario pari a € 278.890,32.

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

UCIS

Punto di Situazione

Aggiornato al 30 dicembre 2016



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

SOGGETTI DESTINATARI DI MISURE DI PROTEZIONE PERSONALE

PUNTO DI SITUAZIONE AL 30 dicembre 2016

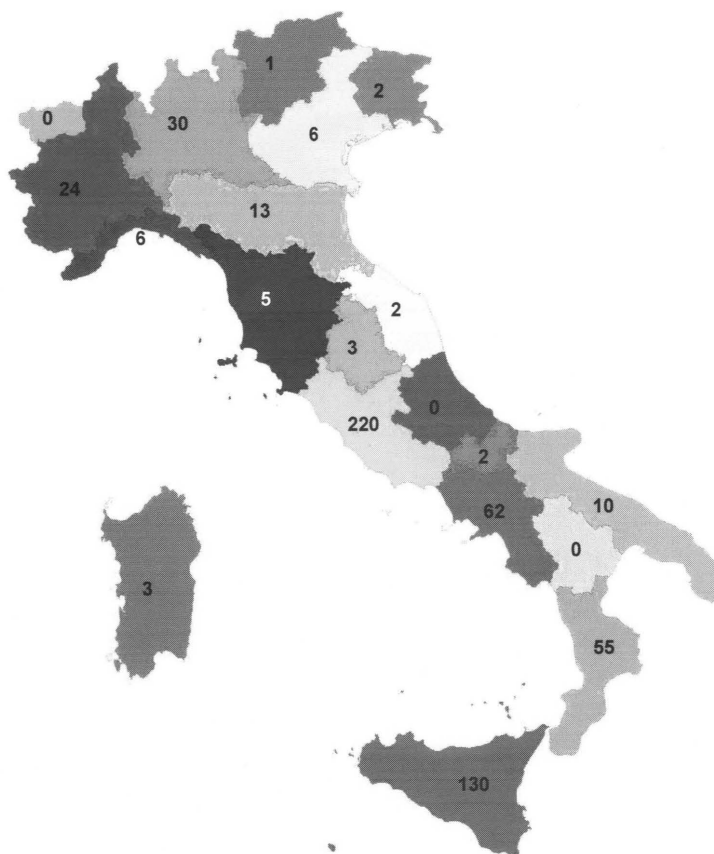
CATEGORIE	TOTALI
ALTRE PERSONALITA' ISTITUZIONALI	5
ALTRI	21
APPARTENENTI ALLE FORZE ARMATE	13
APPARTENENTI ALLE FORZE DI POLIZIA	9
AVVOCATI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	2
CONSULENTI GOVERNATIVI E DOCENTI UNIVERSITARI	6
DIPLOMATICI	26
DIRIGENTI MINISTERIALI E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	33
ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI ED ENTI NO PROFIT	10
ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI SINDACALI	5
ESPONENTI GOVERNATIVI	26
ESPONENTI POLITICI NAZIONALI E LOCALI	74
EX COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	1
EX TESTIMONI DI GIUSTIZIA E TESTIMONI COLLABORANTI	4
FAMILIARI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	2
FAMILIARI DI EX TESTIMONI DI GIUSTIZIA E TESTIMONI COLLABORA	3
GIORNALISTI	19
IMPRENDITORI E DIRIGENTI D'IMPRESA	36
MAGISTRATI	267
RELIGIOSI	12
TOTALE	574
ALTRO	
DISPOSITIVI TUTORI AI SENSI DELL'ART. 11 DEL D.M. 28/05/2003	49
DISPOSITIVI TUTORI AI SENSI DEL D.P.R. N. 39 DEL 28/01/1991	2

Nella precedente tabella, contenente i dati complessivi delle misure UCIS, sino alla voce “TOTALE”, la cui distribuzione nel territorio nazionale — distinta per Regioni — viene di seguito geograficamente rappresentata, sono state evidenziate in particolare le due categorie più numerose di persone destinatarie di misure di protezione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE



*Quadro geografico complessivo delle misure UCIS nel territorio nazionale
aggiornato al 30 dicembre 2016*